

Marvel IT presenta

UOMO RAGNO

#78 – LE ORME DEI FOLLETTI

di [Mickey](#)

Daily Bugle.

Un pomeriggio.

Dopo aver discusso con Joe Robertson un pezzo in cui racconta della sua esperienza all'Università di Doomstadt, Peter Parker si guarda intorno, in redazione, come a cercare qualcuno. Glory Grant è nell'ufficio di Jameson e non può essergli d'aiuto. Tocca a un viso noto venirgli in soccorso:

- Posso esserti d'aiuto, Peter?
- Oh, ciao, Ben. Cercavo Betty o Angela.
- Non le aspetterei se fossi in te. Betty sta negoziando per avere un incontro con Shocker e Angela è impegnata in un servizio.
- Ok, grazie! Per fortuna, nulla di urgente... - liquida la questione, facendo per andarsene.
- Comunque bentornato. Com'è Latveria? - lo ferma il buon vecchio Ulrich. Parker si appoggia con il fondoschiena alla sua scrivania per parlare con maggior calma.
- Potrai leggerlo sull'edizione di domani, ma... è il posto più strano del mondo, per certi versi. Sono sollevato di essere tornato.
- Lo credo bene. Non che qui non ritrovi certe rogne...
- Uhm? In che senso? La vita di New York...?
- No, parlavo dei Goblin.
- Goblin?! - strabuzza gli occhi il giovane fotoreporter.
- Non leggevi i giornali a... coso... Doomstadt?
- Non c'è propriamente libertà di stampa, o di collegarsi a qualsiasi sito Internet. E avevo troppe cose da fare o da vedere!
- Neanche Mary Jane...?
- Non tocchiamo questo tasto. Aspetta, intendevi forse Hobgoblin? Mio cugino mi ha... fatto notare che si è fatto vedere a San Francisco.¹
- Esatto. Non sappiamo se è lo stesso che è stato avvistato in Gran Bretagna, Brasile e altre zone del mondo.² Eppure c'è.
- Fammi indovinare: Kingsley è pulito, a Isla Suerte
- Così pare. Il toto-Hobgoblin è aperto.
- Prima, però, hai parlato al plurale. Ti riferivi sempre alle apparizioni all'estero, vero?
- No. E' che spuntano come funghi. Da qualche tempo è stato avvistato un nuovo Folletto Verde.
- No...
- Non allarmarti. "Nuovo" si fa per dire. Modestamente, sono il maggior esperto dei Goblin al mondo, e ti dico che parliamo del «Goblin eroe» di qualche anno fa. Solo un po' più... spregiudicato.

¹ Ben Reilly gli ha telefonato in *Ragno Rosso* #15.

² Si riferisce al secondo Hobgoblin, il redivivo Jason Macendale che fa segretamente parte dei *Supernaturals* di Valerio Pastore.

Qualche scrivania più in là, un paonazzo Phil si sposta con discrezione per origliare meglio la conversazione.

- Cioè?

- Non siamo ai livelli del Punitore, o del Demone, per essere più moderni. Questo Goblin è un vigilante duro e puro, che non si fa scrupoli a ferire i criminali che sta fermando con le sue bombe-zucca, o i raggi dalle dita, e così via. Metodi che gran parte degli eroi della città non condividono.

- Non ricordo che si comportasse così l'ultima volta.

Il nipote di Ben non riesce a trattenere un sorriso imbarazzato.

- Per questo nutro il dubbio che si tratti della stessa persona, a meno che non si sia incattivito con l'età. C'è di buono che non gli è ancora scappato il morto e questo lo fa tenere in buona considerazione dai newyorkesi più... giustizialisti, se mi passi il termine.

- Norman Osborn ha fatto sapere niente in proposito? Ho visto sul sito che l'altro giorno, proprio quando ha esordito il nuovo Hobgoblin, era a una festa di beneficenza.

- Sì, sta cercando di ripulirsi l'immagine per l'ennesima volta. Ha fatto una dichiarazione non ufficiale, con cui diceva di non saperne niente e di condannare l'accaduto. Del resto, adesso è preso da altri problemi. Sai almeno del rimpasto aziendale?

- No, non ancora, sono ancora un po' sballottato. Non tenermi sulle spine...

- Dopo le indagini per quel casino con la Società dei Ragni, le azioni della Osborn Corporation sono crollate, e la famiglia è dovuta correre ai ripari. Norman e sua nuora si sono dimessi dalle loro cariche. Ora, per far piacere ai "mercati", abbiamo un nuovo Presidente e un nuovo Amministratore Delegato. Due facce pulite, anonime, dal curriculum lusinghiero e dalle fedine immacolate. Il volto nuovo dell'azienda, insomma.

- Mmm. Mi meraviglia che Norman abbia ceduto così facilmente.

- Avrò fatto i suoi calcoli, ci hanno già rimesso milioni di dollari e così hanno arginato i danni. E poi si dice che abbia avuto le sue garanzie: conservare il nome delle industrie, avere un posto come supervisore scientifico alle Chemicals... s'intende che lui e la Allen sono ancora nel Consiglio dei Direttori, con una solida maggioranza.

- Capisco. Mi sa che andrò a far visita a Liz un giorno di questi...

Manhattan. Un attico. Qualche giorno prima.

A Norman Osborn non manca certo il gusto del macabro. Tempo fa, ha comprato questo grande appartamento, dove viveva il suo vecchio nemico e dove in almeno un'occasione si introdusse subdolamente per attentare alla vita dei Parker.³ E ci si è trasferito. Un modo come un altro per avere un promemoria sul suo oscuro passato, o una via contorta per ripagare Peter, visto che aveva faticato a venderlo a un prezzo conveniente.

Suo nipote Normie è nel soggiorno, intento a giocare con una *console*.

Sua nuora Elisabeth è seduta in cucina con lui e, mentre tiene d'occhio suo figlio grazie ai vantaggi dell'*open space*, si guarda intorno con sospetto.

- Perché non ti rilassi? Ti assicuro che cucino discretamente. La gastronomia è una rozza forma di chimica, vuoi che non sappia preparare un'anatra all'arancia? L'ho imparato quand'ero in Francia.

- Temo che tu mi voglia avvelenare, e ricordarmi il tuo periodo da latitante in Europa non mi è di conforto.

- Liz! Mi piace l'umorismo nero, ma non esagerare. Ti ho invitata per festeggiare!

³ Nel lontano #10.

- Cosa? Il fatto che siamo stati defenestrati dall'azienda di famiglia?
- Sei catastrofista, da buona femmina. Ci siamo tolti dagli impicci maggiori e ci godiamo i dividendi.
- Un tempo eri più ambizioso di così. Persino in senso buono.
- Sto rivedendo tutte le mie priorità.
- Non so che pensare. Non mi biasimare se ho perso fiducia in te dopo quello che hai combinato con quel, quel... dio-ragno!

Norman lascia la padella e si volta con sguardo severo.

- Non bestemmiare, Elisabeth. Io devo tutto a *Omm*. Rifarei tutto dal principio, se tornassi indietro.
- Anche perderci tutti quei soldi? Anche far ammazzare quel bambino...?
- Ti ho già spiegato che non era un vero bambino e che sono mortificato per la gestione dell'*affaire*. La mia vita vale i milioni di dollari e gli avanzi di buona reputazione che, apparentemente, abbiamo perso. E' *questo* che dobbiamo festeggiare - mette sul tavolo una busta intestata a uno studio radiologico.
- Che cos'è? Una tua...

- La mia malattia è scomparsa. Leggi da te i referti. *Omm* ha mantenuto la promessa, anche nella temporanea sconfitta. Mi ha completamente guarito!

- Non è possibile...

- L'uomo di scienza che è in me fatica a crederci, come tutta l'equipe medica che mi ha esaminato. Negli ultimi anni ho capito che non devo avere preconcetti di sorta. Sai, un infermiere, molto cattolico a quanto pare, ha insistito tanto perché attribuissi il miracolo a un beato a cui è devoto, per farlo diventare santo... ci pensi?

- Soprassediamo. Norman... ma... è fantastico! Non giustifica tutte le schifezze che hai fatto, ma è fantastico!

- Sapevo che ti avrei ben impressionato. Il caso... anche se preferisco parlare di «tela del destino», sai com'è... ha voluto che ne avessi la conferma proprio quando i nostri scienziati si dicevano vicinissimi a trovare una cura...

- Davvero?

- Sì. Del resto non ho più una formale autorità su quel gruppo di lavoro... Poco male: la ricerca continuerà e ne beneficerà qualcun altro. Me lo concedi un brindisi, allora?

Senza troppo entusiasmo da parte della bionda, i loro calici tintinnano l'uno contro l'altro. Liz ingurgita lo *champagne* tutto d'un sorso.

- Io stasera avrei voluto parlarti di un'altra questione... ora che ci penso, non è così scollegata - dice Liz.

- Quale?

- Il nuovo Goblin che volazza in città. Ne sai qualcosa?

- Ovviamente no. - risponde lui lapidario, impegnandosi a preparare i piatti con l'anatra.

- Fino a cinque minuti fa non dubitavo di te, perché pensavo non fossi in condizione di andare in giro su un aliante. Ora le cose sono diverse...

- Devo ammettere che se fossi impazzito e mi fossi ributtato in quel vizio, non credo lo direi nemmeno a te. Dovrai fidarti della mia parola. Una cosa è certa: non metterò più a rischio il benessere di Normie.

- Questo mi fa piacere. Hai letto di Hobgoblin, piuttosto?

- Ecco qualcosa che dovrebbe indignarci e qualcosa su cui dovrò indagare, mia cara. Non digerirò *mai* un Hobgoblin, chiunque ci sia dietro la maschera.

Il lampo negli occhi di Norman Osborn fa svanire di colpo il sollievo di Liz Allen.

Forest Hills.

Una sera, dopo il tramonto.

La statuarina Jessica Drew, armata di un trolley, bardata con un cappello e un paio di ridondanti occhiali da sole, bussava timidamente alla porta di casa Parker.

- Ben arrivata - la accoglie il padrone di casa, prendendo la valigia - Scusa ancora se non sono venuto a prenderti all'aeroporto. Fa' come se fossi come a casa tua.

- Farò quel che posso. Ti confesso di essere molto a disagio, visto che ci conosciamo a malapena.

- In queste vesti, sì. Se pensi che ci incrociamo da... quanto, otto anni?... , l'imbarazzo passa. Fammi chiudere, prima che ci vedano...

- Temi per la tua identità segreta, se mi vedono qui?

- No, solo per il tuo sesso. La signora che abita di fronte, ormai, sputa per terra quando le passo davanti. Troppe donne diverse da mia moglie stanno varcando questa soglia, in sua assenza, per un motivo o per un altro.

- Mi dispiace crearti questo genere di imbarazzo.

- Se ho la coscienza pulita, non mi interessa. Ho insistito io perché non prendessi una camera. Dai, ti faccio vedere il bagno, poi vieni a mangiare.

- ... devo ammettere di avere due soli indizi - spiega l'ospite, tra un boccone e l'altro - Il primo è che, a Frisco, si dice che sia arrivato il costume di Hobgoblin mesi fa. Per il secondo devo ringraziare degli amici che mi sono fatta a Teterboro, dopo che mi sono informata sulla fuga in aereo di Tarantula Nera & company. Pare che Daniel Kingsley sia andato a trovare suo fratello a Isla Suerte di recente.

- C'è stato un periodo in cui non erano in ottimi rapporti, ma questo mi stupisce fino a un certo punto. Anche se al posto delle autorità, starei attento a far andare il fratello di un latitante, che in passato è riuscito a spacciarsi per lui, proprio dove sta il latitante...

- E dove pensi che siamo, a Cuba? Se ha le mani pulite e ha anche collaborato con le autorità... tu pensi comunque che potrebbero essersi scambiati?

- Be', sono gemelli, al di là dei dettagli, e non sarebbe la prima volta. Dopo anni, potrebbero averci riprovato.

- In effetti il volo era sotto altre credenziali... però la cosa dovrebbe essere facilmente confutata dalle impronte digitali o dei denti, no? O potrebbero avere a disposizione anche tecnologia di questo tipo, che ho visto solo in mano allo SHIELD.

- Jessica, che rimanga tra noi, ma persino Ben ha usato, in maniera poco legale, ed è un eufemismo, quella tecnologia per cambiarsi le impronte digitali. Altrimenti mica poteva stare in polizia. E se l'ha fatto lui, figuriamoci se non possono i Kingsley. ?

- Allora dobbiamo prendere in considerazione eventualità di questo tipo, per esempio che Roderick si sia spacciato per Daniel nel viaggio di ritorno e sia venuto a San Francisco.

- Dovremmo informarci se un Kingsley è a San Francisco o Isla Suerte, no?

- A Frisco ho già controllato, nessuno l'ha visto o ne sa niente. Per l'isola è più complicato, non ho agganci, le autorità non collaborano per definizione... non vorrei che mi toccasse farci un salto.

- Intanto indaghiamo qui. In ogni caso, se un Kingsley è a New York, qualcosa salterà fuori. Più tardi ti porto io in qualche posto in cui fare domande...

In un bar di Morrisania, quartiere del Bronx.

Tarda sera.

Sarebbe arrivata l'ora che un certo genere di bar chiudesse, nella Grande Mela. Sembra che tutti i supereroi sappiano fin troppo bene dove si riunisce la feccia della città, e con straordinaria periodicità, qualche tizio mascherato si presenta alla porta, in cerca di informazioni da estorcere con le buone o con le cattive. Parrebbe quasi che gli avventori si divertano ad assistere a queste scaramucce.

Il divertimento dovrebbe essere ancora maggiore se gli intrusi sono l'Uomo Ragno e la Donna Ragno. Una coppia che si vede raramente insieme, a dispetto delle aspettative dei loro nomi di battaglia. E su cui ci si possono fare squallide battute:

- E' questa bettola il massimo che potevate permettervi per la luna di miele? Ahr ahr!

- Potete fare di meglio. Segnatevi il mio repertorio, se volete fare bella figura! - ribatte il tessiragnatele.

- Io non ho il suo stesso senso dell'umorismo - li mette in guardia la Drew, indicando il partner con il pollice - quindi fareste meglio a collaborare.

- Pupa, ci hai preso per dei co##ioni? - si alza sfrontato un uomo alto e prestante - Le cose non funzionano più come ai vecchi tempi. Preferiamo uscirne con le ossa rotte da voi *pagliacci*, e dimostrare fedeltà ai pezzi grossi, piuttosto che mangiare la foglia e ritrovarci la casa in fiamme per punizione, o peggio.

- Giusto! Smammate prima che vi mettiate tutti contro - gli fa eco un tizio corpulento da un altro tavolo.

- Signori, siamo partiti con il piede sbagliato - frena Spidey - Cerchiamo un genere di informazioni per cui nessuno si dovrebbe far male.

Una montagna umana esce dal bancone, con un rompighiaccio in una mano:

- Uomo Ragno, hai trenta secondi per parlare, prima che ti cacci personalmente dal *mio* locale a calci.

- Uhm, grazie. Vorremmo avere informazioni sul nuovo Hobgoblin o su Roderick Kingsley.

Vogliamo sapere chi è che sta facendo danni a San Francisco e qual è il suo legame con il vecchio.

- Ah, se qualcuno sapesse certe cose, le venderebbe al miglior offerente, non lo verrebbe certo a dire a voi...

- Io potrei parlare, in cambio di un giro di giostra con la signorina...

La Donna Ragno ancheggia verso l'autore della proposta indecente e gli si ferma davanti. Il malcapitato non fa in tempo a squadrare ciò che il costume rosso attillato lascia immaginare, che un pugno lo fa volare qualche metro più in là.

E sembrava che tutti non aspettassero altro per dare inizio alle danze.

- Hai fatto bene a far valere la tua dignità di donna, ma... non c'era un altro modo?!

- Non me ne vengono altri in mente.

- Oookay - chiude la questione Peter, mentre devia agilmente uno sgabello destinato a schiantarsi sul suo cranio.

Un'orda di clienti si avventa su di loro, circondandoli.

"Attaccato da frotte di civili che non voglio ferire... sta diventando un brutto vizio!" fa mente locale l'arrampicamuri, mentre il pensiero va a recenti disavventure che l'hanno posto nella stessa scomoda situazione.

Anche quando si ha il senso del pericolo, non è sempre possibile evitare gli attacchi, se avvengono in contemporanea su più fronti. Una bottiglia di birra mezza vuota gli si frantuma sulla nuca.

- Ohi! Dite grazie che sono più un tipo da vino, altrimenti mi lamenterei dello spreco! - reagisce a casaccio, sgomitando nella mischia, attento a non metterci troppa energia.

Il *bartender* del locale tenta la carta di spingere freneticamente sul campanello che di solito serve a chiamarlo. Al contrario, quel suono ritmico sembra equivalere a un tamburo tribale che esacerba gli umori.

Uno sconosciuto sorvola la testa di Spidey, atterrando, per scomparire, sotto le scaffalature con gli alcolici. Solo un'altra persona avrebbe avuto la forza di scagliarlo a quel modo.

- Donna Ragno, vacci piano! E trovati un diminutivo al più prest--ouch! - si interrompe per un'inevitabile ginocchiata nello stomaco. A quel punto decide di optare per i metodi della collega: afferra per il bavero l'aggressore, lo solleva e lo lancia nella baraonda, come un cantante dedito allo *stage diving* con gli spettatori sotto il proprio palco.

- Ok, mi sono divertita abbastanza...!

La Donna Ragno si ferma, chiude gli occhi e dopo pochi secondo tutti rallentano o si bloccano. Lo stesso Uomo Ragno si inceppa, la sua vista si appanna e una strana eccitazione lo pervade, e gli fa ruotare la testa verso la sua collega.

Sentendolo smarrito, nonostante la maschera, gli scandisce con il labiale: "fe-ro-mo-ni".

- Ah... - sospira Spidey, con una tonalità ambigua tra chi ha capito qualcosa e chi sta godendo - Non potevi usarli subito...?

- Preferisco provare con le buone, prima. E quando quel viscido ha fatto il porco, non c'ho visto più dalla rabbia...

- Non ti biasimo. Allora, signori - si ricompon Testa-di-tela, per parlare con una certa autorevolezza - a qualcuno si è sciolta la lingua?

- Ok, maledetti ragni, avete fatto abbastanza danni! Volete sapere qualcosa?! - urla il padrone del bar, ergendosi sul bancone.

- Sputa il rospo... - lo incita la Drew e, con il sottofondo delle sue facoltà persuasive, suona come un imperativo.

- Arrampicamuri, non dirmi che proprio tu non ne sai niente dei progetti rubati dell'armamentario di Goblin?

- Uhm... sinceramente? No.

- Qualche mese fa una talpa della Scientifica mise on-line i progetti delle armi dei Goblin.

- Ingegneria inversa?

- Sì, la chiamano così... - conferma qualcuno con un titolo di studio maggiore, subito guardato a vista come il secchione della classe.

- I tipi dello SHIELD insabbiarono tutto subito - riprende il barista - ma niente di più facile che qualcuno li abbia presi in tempo e usati per fabbricarli...

- Era compreso l'aliante nel pacchetto?

- Che si sappia, no....⁴

- Queste voci di terza mano ci portano in un vicolo cieco. Noi speravamo di avere notizie su una vendita o un furto dell'attrezzatura di Hobgoblin... così potrebbe esserci dietro chiunque.

- Qualche mese fa, proprio in quel periodo, c'è stata una specie di asta, non c'entra Hobgoblin in teoria, anche se gira qualche voce su un collegamento... - interviene un altro brutto ceffo.

- Spara: qualsiasi indizio può essere utile - intima la Donna Ragno.

- Si dice che uno dei Mysterio, o Jack il Matto, abbia venduto a un boss di San Francisco il suo armamentario. Solo che i due galoppini che si sono occupati della... transazione sarebbero stati freddati, e la roba potrebbe non essere mai arrivata nelle sue mani.

- San Francisco? Donna, tu che ne dici? - domanda Peter Parker.

⁴ Perlomeno, questo è pressappoco quanto riferiva Vale AlbaDiggi in *Ragno Rosso* #8. Maggiori (ma scarsi) dettagli in quella sede!

- Questa storia non era saltata fuori finora... forse perché nessuno ci aveva visto il nesso..? Il boss potrebbe essere il Signore del Crimine, o Tarantula Nera, o un pesce più piccolo... Quando rientro, indago di certo.

- E Jack il Matto aveva una specie di aliante... - riflette a voce alta Spidey, cercando di farsi ascoltare solo da Jessica. - Qualcuno ne sa di più? - urla. In risposta riceve qualche "No", qualche "Ne sappiamo quanto lui" e qualche insulto. - Bene, grazie - dice gentilmente - è un punto di partenza.

- Quale sarebbe il punto di partenza, esattamente? - riprende il discorso Jessica, manifestando una certa perplessità.

- Che questo boss ha messo insieme il necessario per ricreare Hobgoblin e si è liberato dei testimoni, oppure qualcuno gli ha soffiato l'idea, e non solo.

Tutti i clienti li guardano imbambolati mentre parlottano tra di loro.

- L'ipotesi fila, eppure il mio sesto senso mi dice che i Kingsley non sono del tutto estranei a questa faccenda. E se fosse tutta una loro strategia, per depistare su chi c'è davvero dietro la maschera? O se si fossero messi di traverso per impedire il furto dell'identità? - ipotizza l'investigatrice.

- Conosci il rasoio di Occam?

- Sì. Non sempre funziona, in queste faccende, soprattutto se è coinvolto uno come Mysterio, ti pare? Tu sai dove rintracciare lui o Jack il Matto?

- No. Nel senso che: non si sa chi ci sia dietro la maschera di Mysterio, dopo la morte di Quentin Beck e di un suo emulo. E per quanto ne so, quell'emulo era dietro la maschera di Jack il Matto, quindi...⁵

- Sei sicuro che Quentin Beck sia davvero morto?

- No, figuriamoci se si può esserne sicuri. L'unica pista che si può battere è cercare il principale sospettato, cioè il secondo Mysterio... Daniel Berkhart.

- Ok. Io credo che, visto che sono in città, comunque sia arrivato il momento di far visita al signor Kingsley - sentenza la Donna Ragno.

- Aspetta: prima aiutiamo a mettere in ordine - la frena il collega.

- Mi prendi in giro?

L'Uomo Ragno rimane impassibile, per quel che la maschera lascia trasparire.

- Aaah, maledizione, quanto sei "un bravo ragazzo"! - scrolla la testa Jessica, prima di chinarsi per sollevare il primo tavolo.

Hamptons, Long Island. Una villa.

Un paio d'ore più tardi. Notte.

Il senso di ragno scatta. Troppo tardi. E scatta anche un allarme.

- E' adeguatamente difeso... - constata l'Uomo Ragno, imbarazzato dal non essere riuscito a fermare la gamba prima che intercettasse il sensore delle mura esterne della tenuta.

- Grandioso... siamo nella fot***a Mordor?!

Una sottospecie di squadra d'intervento SWAT arriva a spron battente a circondare i due arrampicamuri, nel giardino.

- Mani in alto! Fermi dove siete! - sbraita il leader, imbracciando vigorosamente il grosso fucile.

- Solo disarmo, ok? - bisbiglia Peter Parker, e non attende nemmeno una vera e propria conferma.

Se l'Uomo preferisce utilizzare getti mirati di ragnatela per ostruire le armi da fuoco, la Donna usa colpi di arti marziali per colpire le braccia dei guardiani e scariche bioelettriche per mandare in tilt i

⁵ Spider-Man si riferisce al misconosciuto Armada (avversario di Ben Reilly durante la Saga del Clone), che nella nostra continuity millantava di aver assunto tutte queste identità, e che è stato ucciso da un ignoto Mysterio in *Webspinners* #15.

fucili. Purtroppo per i delicati metodi di Testa-di-tela, non hanno a che fare con classici spara-proiettili, ma avanzati raggi a microonde, cannoni sonici e gingilli di quella risma, capaci di vaporizzare perfino la sua tela.

- *Yikes!* - lamenta quando si rende conto del buco nell'acqua e compie una capriola volante per sfuggire a un raggio micidiale. Non per questo desiste dall'usare il suo asso nella manica - letteralmente: altri due filamenti dai suoi polsi agganciano altrettanti fucili e gli permettono di strattonarli via. Si accovaccia per terra, per descrivere una giravolta degna di un ballerino di breakdance, che taglia le gambe ai due agenti appena disarmati e che li fa rovinare sul prato in modo quasi comico.

Con la coda dell'occhio può vedere che la Donna Ragno ha già messo ko gli altri membri della squadra.

- Alla buon'ora.

- Mi mancava il quadro completo! - ribatte con un tono volutamente infantile. Genera dei semi-bozzoli per impedire agli uomini di contrattaccare. - State tranquilli: non torceremo un capello al vostro capo, né gli ruberemo niente! - rassicura Peter, mentre si congeda da loro.

- Piantala con le buone maniere, li abbiamo appena umiliati e immobilizzati...! - lo riprende bonariamente Jessica, quasi incredula dal modo di fare del suo estemporaneo compagno d'avventure.

Nel giro di un minuto, i due intrusi hanno conquistato la camera da letto principale della dimora, dove troneggia con fierezza Daniel Kingsley, vestito di una costosissima vestaglia di seta. Come se li stesse aspettando.

- Avrei dovuto immaginare che guardie umane non avrebbero fermato attacchi del vostro calibro. Fate quel che dovete alla svelta - li esorta il padrone di casa, mantenendo loro le spalle, nella penombra.

- Non vogliamo farti del male, Kingsley. Siamo supereroi, per la miseria! - gli ricorda Spidey, non senza biasimo.

- Se non volete uccidermi, che cosa volete? - domanda, concedendo un faccia-a-faccia.

- Abbiamo saputo che qualcuno ha messo insieme il costume e le armi di Hobgoblin a partire da materiale di Jack il Matto e progetti trafugati, e sta spargendo sangue a San Francisco. Vogliamo sapere cosa ne sapete voi Kingsley - pretende perentoria la Donna Ragno.

- Vorrei potervi aiutare, ma... mio fratello non si è certo premurato di mettermi a parte di certi dettagli.

- Ok, puoi passare ai tuoi metodi...? - allude Testa-di-tela.

Stavolta è più preparato a subire l'effetto dei feromoni che saturano la stanza. Anche se gli fanno pesare come non mai la mancanza di sua moglie.

- Ora rispondi di nuovo... - suggerisce Jessica, melliflua.

- O-ok. So per certo che m--mio--- Roderick si è liberato di questo spettro del nostro passato. E' un uomo d'affari senza scrupoli e un uomo orgoglioso, non se lo sarebbe perdonato se avesse permesso impunemente che qualcuno giocasse a fare Hobgoblin, lo conosco troppo bene...

- Quindi che cosa ha fatto? - si mette braccia conserte Parker, a mo' di incentivo extraverbale.

- Non è un caso che siano passati mesi dal trafugamento dell'attrezzatura all'esordio. Roderick ha minacciato il suo aspirante successore, rivendicando i suoi diritti sull'alias... e alla fine sono arrivati a un ragionevole accordo tra gentiluomini.

- Lasciando un arsenale di quel tipo in mano a uno squilibrato sconosciuto??? - si inalbera la Donna Ragno.

- Pressappoco.

- Sai che denunceremo la cosa, vero? - minaccia l'Uomo Ragno.

- No, *non lo so*. Siete due tizi in costume, la cui parola non conta legalmente niente e che non hanno uno straccio di prova. Anche se aveste addosso una delle vostre infernali microspie, le registrazioni non

avrebbero valore giudiziario.

- Pensi già a un processo? Hai appena confessato di avere qualche contatto con tuo fratello, che lui ha avuto contatti con il nuovo Hobgoblin, e abbiamo testimonianze che sei andato a trovarlo di nascosto... non sarei così spavaldo se fossi in te.

- Voglio solo essere lasciato in pace, arrampicamuri. Vi auguro di prendere il nuovo Hobgoblin. Ora, se volete scusarmi... non sarò più nel programma di protezione testimoni, ma conto che gli allarmi abbiano richiamato le forze dell'ordine...

A sostegno delle sue parole di sapore profetico, si sente il rumore crescente di sirene in avvicinamento. A momenti la casa sarà circondata da poliziotti, i due Ragni sono in flagranza di violazione di domicilio e nessuno dei due ha voglia di gatte da pelare.

- Non pensare che finisca qui, Kingsley. Andiamo, Donna Ragno... - si congeda in tutta fretta Spidey, con un balzo dal balcone.

Tra i tetti nel tragitto tra Long Island e Forest Hills.

Peter Parker si gusta l'adrenalina dalla sempreverde fuga dalla polizia e la ormai rara compagnia di qualcuno che volteggi al suo fianco, sopra i palazzi.

- Io intanto domattina cercherò di rintracciare quel Berkhart... per poi togliere il disturbo - lo riporta alla realtà Jessica Drew, in planata.

- Figurati, inizio a soffrire la solitudine. Ora ci meritiamo una nottata di riposo, no?

- Con i passi falsi da principianti che abbiamo fatto? Non ce la meritiamo...

- Ops... su, è che dobbiamo ancora prendere le misure l'uno dell'altro. Ascolta: io conoscevo un po' Daniel Kingsley... è un uomo pavido. Quello con cui abbiamo parlato o è il risultato di una lunga psicoterapia... nel qual caso ripasserò a chiedergli il numero del suo analista... o non è la stessa persona - confessa l'Uomo Ragno.

- Pensi davvero che fosse Roderick?! - si ferma di colpo la Donna Ragno.

- Il mio quinto senso e mezzo la pensa così.

- Perché non mi hai detto sul momento di torchiarlo per farglielo ammettere?!

- Mi è venuto in mente quando sono arrivati i piedi piatti e... i tuoi feromoni mi tolgono lucidità. Credo che su noi ragni abbiano un effetto più forte che sui normali esseri umani...

- Mi dispiace... - fa spallucce l'eroina, riprendendo la corsa verso casa.

- Ad ogni modo, ho il forte sospetto che Daniel si stia godendo la pensione a Isla Suerte al posto del fratello, da quando ha fatto quel viaggetto segreto... e la cosa non mi torna del tutto con l'accordo per il costume.

- Già. Sembra che ci tenesse a confermare che Hobgoblin non è più affar loro. Forse non vuole ricascare nel vizio e vuole mantenere un basso profilo?

- Può darsi. O semplicemente vuole tenersi lontano dai guai. Non mi meraviglio più di niente ormai. Una cosa è certa: è un'altra persona che devo rimettere nella lista nera di quelli che devo tenere d'occhio...

Brooklyn. Appartamento di Phil Urich.

Qualche giorno prima.

Il giovane Phil sente di perdere qualche anno di vita quando rincasa dopo una birra con alcuni amici e trova il suo appartamento messo sotto sopra.

- Ma che ca##o...?!

Dopo un momento di comprensibile smarrimento, cerca di tornare lucido e si precipita a controllare gli obiettivi più sensibili, mentre estrae il cellulare e compone il 911.

Si accorge che non gli sono stati rubati né soldi né il computer e la cosa lo stupisce ancora di più dell'effrazione.

- Pronto? Qui il 911, come possiamo aiutarla?

Senza pensarci, Phil chiude il telefono in faccia alla poliziotta di turno, perché ha notato qualcosa di peggiore, che non aveva preventivato.

E' stato aperto il nascondiglio dove conservava l'armamentario con cui anni prima giocava a fare Goblin. Un costume cibernetico, non più funzionante. Da allora, stava mettendo da parte i soldi per potersi permettere i servizi del Riparatore e farlo mettere a posto.

Ora potrà usare quel denaro per togliersi qualche altro sfizio, perché chiunque si sia introdotto in casa sua non ha preso niente, se non *quel* costume e tutti i suoi accessori.

E ha lasciato un biglietto, senza una firma esplicita, che legge con mano tremante:

Non sai che è maleducazione non restituire la roba presa in prestito, Phil?

Nel prossimo episodio:

Lo Zeitgeist torna all'attacco, e non colpirà New York. Allora che cos'ha a che fare questo con Spider-Man?

Note

Questo episodio nasce da un impulso di **Carmelo Mobilia**, che ha riportato in scena per le strade di San Francisco un misterioso Hobgoblin, con cui dovrà vedersela il povero Ragno Rosso (dal #15 della sua serie). Solleticato dall'alleanza tra aracnidi sancita nel #75, mi fa: perché Peter non aiuta Jessica nelle sue indagini sul nuovo criminale? L'idea ben si sposava ai miei progetti per il Folletto Verde, in modo da farne una storia "a tema". Ed eccoci qui. Non dico altro sui succitati progetti perché è alquanto chiaro in che direzione mi sto muovendo su Goblin..! Riguardo il nesso con i Mysterio, la situazione è molto ingarbugliata e non potrei chiarirvela più di quanto non abbia fatto nella storia e nelle sue note a corredo.